

CAPITOLO III

La diocesi e i vescovi

Il primo documento relativo al ripristino della Sede vescovile in Trapani reca la data del 1496, allorché l'abate Francesco de Mango fu inviato presso il Pontefice ed il Sovrano per perorare la causa della invocata Sede.

Il libro dei privilegi di Trapani (Libro rosso) riporta l'atto del 21 marzo 1527, col quale monsignor Alberto de Naso, vescovo titolare di Nicopoli, pur di ripristinare il vescovado, si accontenta di venire a Trapani senza dote.

Costretto dai continui interventi senatoriali, che diedero luogo ad accese polemiche, re Filippo II di Spagna scrisse al viceré Marco Antonio Colonna il 27 marzo 1584 perché si esaminasse il caso e nello stesso anno – volendo comporre il dissidio – sottoscrisse la grazia, ma la nobiltà trapanese d'accordo con la Curia di Mazara mise innanzi una concattedra nella parrocchiale chiesa di S. Nicola.

Lungo l'arco di tempo che va dal XVII al XIX secolo si sottoscrissero numerose petizioni, i dissensi aumentarono, le lotte si accesero, e ripetutamente monsignor Diego De Luca, pari ecclesiastico al Parlamento e abate di S. Angelo di Brolo nonché ciantro della collegiata di S. Lorenzo, chiese al sovrano la concessione della grazia, mettendo a disposizione la somma di 1200 ducati annua per il mantenimento della Mensa vescovile.

1 Finalmente Ferdinando II di Borbone, rimuovendo uno degli impedimenti costituito dalla deficienza dei mezzi finanziari, si decise ad intervenire. Papa Gregorio XVI con bolla «*Ut animarum Pastores*» del 31 maggio 1844 ristabilì il Vescovado, accogliendo i desiderata del clero e del popolo trapanese.

L'ordine cronologico dei vescovi della Diocesi ci riporta il seguente elenco:

– *Mons. Vincenzo Maria Marolda*, della Compagnia dei Padri Redentoristi, nato a Muro Lucano (Potenza) il 24 luglio 1803. Fece l'ingresso in Diocesi il 24 dicembre 1844 e si dimise nell'ottobre del 1851. Cessò di vivere il 4 agosto 1854;

– *Mons. Vincenzo Ciccòlo Rinaldi*, nato l'8 maggio 1801 nel villaggio dell'Annunziata (Messina). Raggiunse Trapani il 23 ottobre 1853; la morte lo colse l'8 luglio 1874. Fu definito il «Titanio» dei vescovi per perseveranza ed eroicità dei suoi atti;

– *Mons. Giovan Battista Bongiorno*, della Congregazione dei Padri Filippini, nato a Palazzolo Acreide il 1° agosto 1830. Fece ingresso in Diocesi il 17 aprile 1875, ma a cagione della sua precaria salute fu traslato a Caltagirone il 12 settembre 1879; cessò di vivere il 4 dicembre 1901;

– *Mons. Francesco Ragusa*, nato a Palermo l'8 febbraio 1819; fece l'ingresso in Diocesi il 19 marzo 1880; fu dotto per la sua profonda cultura e soprannominato «angelico» per bontà; morì il 7 aprile 1895;

– *Mons. Stefano Gerbino*, dei baroni di Cannitello, appartenente all'Ordine dei Benedettini; nacque a Palermo il 31 dicembre 1834; fece ingresso in Diocesi il 19 marzo 1896, ma nel gennaio del 1906 dovette rinunciare perché fisicamente sofferente; si ritirò a Palermo, dove morì il 24 maggio dello stesso anno;

– *Mons. Francesco Maria Raiti*, dell'Ordine dei Padri Carmelitani, nacque a Linguaglossa (Catania) il 7 febbraio 1864; venne a Trapani il 18 aprile 1906 nella qualità di Amministratore apostolico e fu eletto vescovo il 6 dicembre dello stesso anno; lavoratore indefesso e autore di diverse opere, cessò di vivere il 1° maggio 1932;

– *Mons. Ferdinando Ricca*, nato a Vittoria (Ragusa) il 16 ottobre 1880; fece l'ingresso in Diocesi il 19 gennaio 1933 e morì il 3 aprile 1947;

– *Mons. Filippo Jacolino*, nato a Favara (Agrigento) il 6 giugno 1895; fece l'ingresso in Diocesi il 18 gennaio 1948; fu vescovo penitente e caritatevole, rifulgendo per la virtù della Fede; durante il suo governo breve si ottenne l'ampliamento della Diocesi, che consentì una giusta ed equa delimitazione territoriale (decreto concistoriale 1950); si spense immaturamente il 21 luglio 1950;

– *Mons. Corrado Mingo*, nato a Rosolini (Siracusa) l'8 settembre 1901; fece l'ingresso in Diocesi il 18 marzo 1951; realizzò il grandioso edificio del Seminario, che sorge alle falde di monte Erice. Promosso alla Chiesa metropolitana di Monreale, lasciò il governo della Diocesi il 28 aprile 1961; morì il 16 maggio 1980;

– *Mons. Francesco Ricceri*, nato a Biancavilla (Catania) il 20 aprile 1903, fece l'ingresso in Diocesi il 5 agosto 1961; fu volitivo e tenace nella costruzione di nuove chiese; compiuti i 75 anni, lasciò il governo della Diocesi il 31 luglio 1978; cessò di vivere a Catania il 28 luglio 1980;

– *Mons. Emanuele Romano*, già vescovo coadiutore «cum jure successionis», nato a Gela (Caltanissetta) il 25 gennaio 1912. Presiede al governo della Diocesi dal 1978.

I Trapanesi, insigniti della dignità episcopale sono invece i seguenti: mons. Giuliano Varallo, arcivescovo di Siracusa nel 523; mons. Enrico Beccatelli, patriarca di Antiochia, elevato alla porpora cardinalizia nel 1094; mons. Bernardo Azzaro, vescovo di Vieste, vissuto nel XV secolo; mons. Francesco de Magistri, morto nel 1494; mons. Francesco de Mango, vescovo di Ippona, morto nei primi del XVI secolo; mons. Tommaso del Monaco, arcivescovo di Palermo, nato nel 1518 e morto nel 1641; mons. Alberto de Naso, vescovo di Nicopoli, vissuto nella prima metà del XVI secolo; mons. Francesco del Monaco, arcivescovo di Reims, nato nel 1588 e morto nel 1651; mons. Timoteo Perez, ausiliare di Toledo, nato nel 1597 e morto nel 1651; mons. Giuseppe Barlotta Ferro, vescovo di Telepte, nato nel 1680 e morto nel 1764; mons. Giuseppe Tobia, vescovo di Tinis e nel 1809 vescovo di Santorino; mons Salvatore Ferro, vescovo di Catania, nato nel 1767 e morto nel 1819. Anoveriamo infine nei secoli XIX e XX: mons. Luigi Scalabrini, carmelitano, che resse la Diocesi di Mazara dal 1832 al 1842; e mons. Salvatore Cassisa, nato il 12 dicembre 1921, eletto vescovo di Cefalù il 1° dicembre 1973, consacrato il 24 gennaio 1974 e dall'11 marzo 1978 arcivescovo di Monreale.